



Conservatorio di Parma  
Elezioni del Direttore 2022-25

Candidatura di  
**MARIACRISTINA CURTI**

Linee programmatiche  
Curriculum vitae



1

Era il 2001. Ritornavo grata e piena di energia al Conservatorio di Parma come docente. L'emozione di quel giorno continua ad essere alla base della mia vita in Conservatorio e riaffiora ogni volta che incontro nuovi colleghi. L'amore per la musica, la gioia di potermi dedicare ad un'attività così appassionante sono i cardini del mio rapporto con gli allievi e con l'istituzione.

L'incanto del Chiostro e della musica che sgorga da ogni porta, l'imponenza storica del luogo, del suo patrimonio, di coloro che ne sono stati protagonisti, hanno sempre reso questo Conservatorio speciale, un luogo a cui sentirsi legati. Credo siano pensieri che accomunano tutti coloro che lo frequentano da tempo o che sono arrivati di recente, insieme all'orgoglio di collaborare all'interno di un'istituzione così prestigiosa.

Il Chiostro da sempre rappresenta un luogo di incontro, dove anche solo due semplici chiacchiere fanno nascere idee e progetti. Con l'arrivo di tanti studenti stranieri è diventato un vero punto di scambio tra culture, esperienze, lingue. E proprio in questo specifico momento storico, in cui tante preoccupazioni appesantiscono i nostri animi di fronte a scontri e disumane violenze, da qui deve alzarsi forte la voce al dialogo, all'unità, alla centralità della cultura, al ruolo della conoscenza, alla garanzia dei diritti di tutti: la porta sempre aperta, il sorriso sempre sincero, riconosciamo *la persona* prima del ruolo e della provenienza. Ai tanti *no* rispondiamo con forti *sì*. Conserviamo convinti la nostra tradizione allo scambio e all'accoglienza, nella profonda vocazione internazionale che da decenni ormai accompagna la nostra comunità.


Il glicine, che di anno in anno rinnova la bellezza del Chiostro e in questa stagione mostra tutto il suo splendore, ci ha visti crescere. Così da studenti siamo diventati docenti e da docenti ci troviamo di fronte alla possibilità di contribuire a nostra volta alla continua crescita di un'istituzione che tanto amiamo. Il nostro contributo può esprimersi in diversi modi, tutti ugualmente importanti e finalizzati alla formazione di giovani talenti dedicati alla musica.

Nel mio caso specifico, dopo essere stata Coordinatrice del Dipartimento di Canto e Teatro musicale, Tutor per gli studenti, membro del Consiglio Accademico e infine Vicedirettrice e valutatrice ANVUR, ritengo sia maturato il momento di mettere a frutto l'esperienza di questi anni e proporre la mia candidatura alla Direzione, consapevole della grande tradizione che ci caratterizza e con il pensiero rivolto in avanti, al rinnovamento e alle nuove sfide che si aprono al nostro sguardo.

Viviamo infatti tempi di grandi cambiamenti.

La pandemia e la guerra hanno profondamente segnato la società. E a loro volta i conservatori hanno vissuto tante rapide trasformazioni negli ultimi anni e molte altre arriveranno a breve. Dobbiamo farci trovare pronti e con le idee chiare sulla complessità dei vari aspetti, a partire dagli ordinamenti didattici, fino ai nuovi assetti di governo delle istituzioni, all'abilitazione artistica nazionale e alla valutazione, per citare alcuni temi fondamentali che sono in via di revisione anche grazie alla costituzione del nuovo CNAM.

Sembrano appuntamenti lontani, ma è sotto gli occhi di tutti che sono stati istituiti i propedeutici, i bienni ordinamentali, i dottorati, la doppia laurea, l'innalzamento dell'età pensionabile e che l'ampliamento di organico ha dato stabilità al precariato. Non è più la scuola di qualche anno fa.



A questo rinnovamento dobbiamo lavorare tutti con grande passione e amore per il nostro Conservatorio, affrontando da subito i problemi più pressanti: anzitutto gli spazi e la segreteria didattica.

Partiamo quindi dal cuore delle nostre attività, la **DIDATTICA**.

Compito di un'istituzione viva, aperta e al passo coi tempi è coltivare la propria storia proiettandola nel futuro, a partire da un'offerta formativa ampia ed equilibrata nelle sue diramazioni, dagli ambiti ai livelli formativi.

Presupposto a tutto ciò è un adeguato **supporto formativo**.

È necessario mantenere vivo il focus sulla Segreteria didattica, che negli ultimi mesi ha sofferto gravi difficoltà. Ora è ampliata e rinnovata grazie al concorso per assistenti amministrativi e ai giovani, anche ex studenti, che hanno preso servizio. La Segreteria deve essere un luogo di facile fruizione e di pronta efficienza, assicurando risposte in tempi rapidi, la consegna dei verbali e la verifica della posizione degli studenti in netto anticipo sulle date, l'organizzazione dell'orario in modo da garantire sempre presenza e reperibilità.

Vicinissimo è il passaggio alla piattaforma Cineca-Esse3: il sistema, anche su *app*, già in uso presso le università, porterà un fondamentale miglioramento e una grande semplificazione del lavoro dei docenti, della segreteria, del Tutor e degli allievi.

La cura del patto formativo con gli studenti parte dalla trasparenza dei regolamenti didattici, da aggiornare, e del Course Catalogue che verrà completamente rinnovato grazie a Cineca e fornirà informazioni chiare in ogni passaggio per chi, in Italia, in Europa o nel mondo, voglia conoscere la nostra offerta formativa.

Il calendario delle lezioni deve includere la stabilizzazione dell'orario serale da ottobre a giugno, dal lunedì al venerdì, senza interruzioni. Dopo questi anni di pandemia durante i quali mi sono sentita vicina a tanti colleghi in difficoltà e sempre presente in Conservatorio, incontrarsi, ritornare nelle aule, fare musica insieme è vivificante per ognuno di noi e per i nostri studenti: è il cuore del nostro impegno. Alla didattica a distanza potrebbero essere riservate alcune specifiche attività, ove possibili o necessarie.

L'aumento del numero degli allievi e dei corsi richiede una continua attenzione al coordinamento delle materie d'insieme e collettive per contenere il più possibile sovrapposizioni e disagi sia per le lezioni che per gli esami.

Lo studente deve essere sostenuto e valorizzato in ogni momento e in ogni aspetto del suo percorso.

Il Coordinamento Nazionale dei Delegati per le Disabilità e DSA dei Conservatori, di recente istituzione, è di aiuto nell'individuare le linee guida per il servizio di supporto agli allievi, affinché tutti vivano serenamente lo studio superando le proprie fragilità. Dare attuazione al DM

752/2021 significa anzitutto individuare una figura di tutoraggio specifica, che possa indirizzare e coordinare uno o più gruppi di lavoro dedicati alle problematiche che si pongono, compresi i Bisogni Educativi Speciali (BES). Anche la prosecuzione dello Sportello di ascolto è garanzia e tutela di un sereno percorso negli studi da parte di chi ne abbia bisogno.

La competenza linguistica degli studenti stranieri è essenziale: i corsi di lingua italiana, anche se già molto intensi rispetto a tutti gli altri conservatori, non si sono rivelati risolutivi e vanno potenziati in quantità, qualità, continuità.

Grazie allo strumento del Diritto allo Studio gli allievi usufruiscono di un sostegno economico equo e consistente. Da un lato le agevolazioni previste dal DM 1016/2021 consentono un esonero totale o parziale dai contributi; dall'altro, lo strumento della collaborazione a tempo parziale (Dlgs. 68/2012) offre l'opportunità di un compenso nei diversi settori dell'accompagnamento nelle classi, della collaborazione tecnologica nei settori audio, video e informatico, del coro e dell'orchestra laboratorio, del tutoring linguistico, della Formazione Permanente e Ricorrente.

Continueremo a curare le relazioni con i club Rotary, Lions, Zonta, Soroptimist, grati del fruttuoso rapporto instaurato. Le borse di studio messe a disposizione costituiscono un importante aiuto economico, così come la definitiva riattivazione del fondo derivante dalla Fondazione Bellentani e dai lasciti al Conservatorio.

Anche i neodiplomati devono continuare a far parte della nostra comunità, per esempio collaborando con le classi di musica d'insieme, coinvolgendo come già previsto anche gli ex allievi degli istituti limitrofi.

Vedo infatti il progetto di cooperazione con gli istituti della Via Emilia in un'ottica di scambio e incremento delle risorse: un progetto che punta alla creazione di un forte polo didattico regionale, in grado di attrarre studenti in un territorio storicamente votato all'investimento nei settori della formazione e della cultura. Un progetto che guarda al futuro e mira ad un'offerta didattica ampia e condivisa.

Gli **ambiti formativi**, dalla musica antica, al repertorio classico e contemporaneo, fino alle nuove musiche e nuove tecnologie, alla didattica e alla musicologia, fanno tutti ormai parte a pieno titolo della nostra realtà e devono poter crescere e dialogare tra loro in armonia.

Far musica insieme è fondamentale per la formazione umana e professionale del musicista: occorre coltivare la nascita di un sistema organico di orchestre, cori ed ensemble di studenti in ogni ambito formativo. I dipartimenti sono deputati all'organizzazione delle attività didattiche, di ricerca e di produzione artistica: sono quindi le sedi più appropriate per delineare e implementare questi percorsi integrativi e i laboratori interdisciplinari.

E a proposito di attività didattiche integrative tenute da esperti esterni (masterclass e seminari), è necessario calibrarle in modo che gli studenti possano proficuamente partecipare senza trascurare le lezioni ordinarie.

Il settore delle nuove tecnologie informatiche e multimediali deve essere potenziato sia dal punto di vista della didattica, che per rispondere alle esigenze di ripresa audio-video. Nei prossimi lavori

di ristrutturazione bisogna prevedere uno spazio dedicato ad uno studio di registrazione, con il vantaggio di poter sostenere gli studenti nelle necessità professionali anche nel lungo termine.

I **livelli formativi** devono consolidare una filiera equilibrata che si snoda dai laboratori strumentali, attraverso i corsi propedeutici e accademici di triennio e biennio, fino ai corsi master e nel prossimo futuro fino ai dottorati.

Per i dottorati sappiamo di avere al nostro interno le risorse e la volontà per intraprendere questo nuovo percorso, che accanto agli approfondimenti storici e musicologici pone al contempo l'accento, sul modello anglosassone, sull'aspetto performativo, aprendo molte prospettive di innovazione ed ampliamento delle collaborazioni universitarie e internazionali. In previsione dell'attivazione dei dottorati, è ormai opportuna la revisione del Regolamento per la prova finale per quanto riguarda l'elaborato scritto a conclusione del Biennio.


I master pongono gli studenti a confronto con figure di livello internazionale di alta professionalità. Nel tempo siamo diventati un punto di riferimento e, forti delle esperienze di questi anni, possiamo estendere i prototipi anche ad altre scuole.

Per i corsi di biennio e triennio è necessario completare in ogni ambito l'offerta formativa con l'apertura dei corsi mancanti, avendo cura di adeguare l'organico dei docenti alle nuove attivazioni e di riconfigurare i bienni in un'ottica ancora più specialistica.

Inoltre, la recentissima approvazione della Legge n. 33/2022 sulla doppia iscrizione a corsi di laurea nell'alta formazione apre nuovi scenari per gli studenti, che potranno iscriversi contemporaneamente anche a due corsi AFAM.

Tutto ciò deve nutrirsi di un vivaio di giovanissimi che fin da piccoli possano studiare la musica con qualità. Per il settore pre-AFAM è necessario realizzare una rete di collaborazioni agili con molti istituti del territorio di primo e secondo grado, che consentano ad un largo numero di bambini di incontrare la musica nella propria scuola e di assaporare una dimensione di più ampio respiro attraverso il confronto con i docenti e gli studenti del Conservatorio. Occorre poi rimodulare l'offerta formativa dei Laboratori Strumentali, aumentando le ore annuali di prassi. La relazione col Liceo Bertolucci – ma anche con altri licei – deve rinnovarsi attraverso una maggiore condivisione del percorso, in modo che la prosecuzione negli studi a livello accademico presso di noi costituisca una prospettiva ovvia per i maturati.

Infine, per avvicinare un numero sempre maggiore di appassionati al mondo della musica, dopo l'istituzione dei Corsi Singoli la prossima tappa saranno i Corsi Liberi.



La **RICERCA** è il naturale luogo di approfondimento della didattica, tra storia e modernità: all'interno di questi poli si apre il campo del nostro studio.

Il Museo storico "Riccardo Barilla", l'Archivio storico, le Mediateca che accoglie l'Archivio sonoro "Renato Falavigna", la Sezione Musicale della Biblioteca Palatina sono lo scrigno di un immenso patrimonio storico, artistico, bibliografico e discografico, tutto da riportare alla luce e da valorizzare.

Nel 2025 potremo celebrare un importante compleanno, il Bicentenario del Conservatorio, dopo l'anniversario del 1975 in cui venne donato lo Studio Toscanini. Mi piace pensare a un percorso di ricerca triennale che culmini in questo evento: una storia del Conservatorio basata sui documenti dell'Archivio storico, sul recupero delle musiche dei professori e sulla pubblicazione dei loro metodi didattici, perché gli strumenti formativi di un tempo possono essere un approfondimento utile anche per gli studenti di oggi.

Un nuovo patto per l'accesso alla Biblioteca Palatina può consentire il recupero e la valorizzazione di repertori rari o sconosciuti, anche attraverso l'istituzione di laboratori interdisciplinari. Immagino per esempio la produzione dell'*Orfeo ed Euridice* di Gluck nella versione parmigiana, che attraverso la cooperazione tra dipartimenti può essere riportata in scena proprio nella città per cui fu scritta. E molte altre musiche attendono di essere riscoperte.

Ma il Conservatorio annovera anche tante personalità in grado di affrontare campi diversi, dalle nuove tecnologie alla ricerca didattica e compositiva: partendo dalle positive esperienze di Sentiamoci a Parma, del Laboratorio di Retorica Musicale e dei Labirinti Sonori, altri sentieri attendono di essere delineati e percorsi. La recente offerta di ospitare il Fondo Emilia Fadini può dar vita a un progetto di ricerca su Domenico Scarlatti, nella città che ne ospita i 15 volumi manoscritti.

I risultati della nostra ricerca confluiscono nelle pubblicazioni: la Collana di pubblicazioni del Conservatorio e i Quaderni del Boito, che immagino anche declinati in un'etichetta discografica.

Oltre a *Horizon Europe*, il Premio Leonardo, i PRIN (Progetti di Ricerca di Interesse Nazionale): ora che anche gli istituti AFAM possono accedervi, l'occasione per sostenere nuovi progetti di ricerca va colta con slancio e lungimiranza.

E vista la fioritura del settore, immagino non un singolo docente, ma un insieme di persone che costituisca un gruppo di lavoro dedicato.



La confluenza delle attività didattiche e di ricerca sfocia nella **PRODUZIONE** e nella **TERZA MISSIONE**, punto d'arrivo e condivisione con il pubblico del percorso di chi studia e pratica musica.

La **produzione** è così a pieno titolo attività formativa.

Con gli enti del territorio sono particolarmente significative e da incentivare le collaborazioni con il Comune di Parma, UniPr, la Fondazione Toscanini, il Teatro Regio, la Diocesi e la Pastorale universitaria, la Società dei Concerti, Teatro Due, Teatro Lenz, Teatro al Parco, con gli istituti emiliani per l'Orchestra Giovanile della Via Emilia e con tanti altri enti.

I progetti e le rassegne interne, a partire dai Concerti del Boito e dalle Guide all'ascolto, Barocco in San Rocco e Parole da ascoltare, sono esperienze di successo da coltivare. Immagino per esempio che l'inizio dell'anno accademico venga sottolineato con un evento che veda protagonista la musica d'insieme. Da sviluppare poi un circuito che valorizzi la cooperazione con altri conservatori per creare una rassegna permanente di scambi di produzioni.

Nel 2023 ci sarà il Premio Zanfi, un appuntamento di grande prestigio internazionale che deve accrescere l'attrattiva attraverso un lavoro tempestivo di preparazione su giuria, *partnership* e concerti-premio.

Un cambio di passo fondamentale sarà la sinergia con un teatro del territorio, che ospiti le nostre produzioni anche con grandi organici in via continuativa.

E così il cerchio si chiude nella **Terza Missione**, ovvero la missione culturale e sociale a cui siamo chiamati nei confronti di un pubblico esterno: momento di incontro tra Conservatorio e Territorio, per portare contenuti e competenze fuori dai confini di un luogo che non deve essere chiuso in sé stesso, dando risalto e luce ai risultati della didattica e della ricerca.

Tutte queste attività richiedono **ORGANIZZAZIONE**, forte e strutturata, che sappia comporre le diverse esigenze, sia strategiche di lungo periodo, sia legate alla quotidianità.

Il punto di partenza è la valorizzazione delle persone e delle professionalità esistenti, dai coadiutori, agli assistenti, alle nuove figure dei collaboratori, alle posizioni del Direttore di Ragioneria e del Direttore amministrativo, ai professori, che devono trovare stabilità e continuità, rafforzando sempre più l'interazione nella prospettiva di un forte dialogo tra gli organi istituzionali. I collaboratori offriranno un prezioso supporto per le attività informatiche e multimediali e per le collezioni storiche del Conservatorio, e in futuro per ulteriori settori.

Il Conservatorio deve essere pulito, ordinato, accogliente e aperto la sera: è una necessità di tutti, docenti, studenti, personale e ospiti.

L'Amministrazione può recuperare ulteriore efficienza anche tramite lo snellimento delle pratiche burocratiche.

Una comunicazione chiara, inclusiva, di immediata condivisione deve caratterizzare il dialogo tra le diverse componenti del Conservatorio.



Siamo un'istituzione molto attrattiva, con tanti studenti che convergono da tutto il mondo. Le nuove esigenze derivanti dall'ampliamento di organico, nonché le numerose attività, richiedono **SPAZI** adeguati, che il bellissimo edificio storico nel quale ci troviamo non può più garantire.

Abbiamo ottenuto finanziamenti ingenti come mai in precedenza, finalizzati alla sicurezza, al recupero e al miglioramento della sede. Gli investimenti porteranno effetti positivi nel lungo termine per tutti, ma il *fundraising* deve essere continuo ed incessante, tramite la partecipazione a bandi ministeriali, europei, locali e a contatti con enti e con privati. Con le nuove assunzioni occorre individuare una figura che si occupi assiduamente di questo aspetto, così come della gestione e pubblicazione dei bandi interni.

Per quanto concerne le sedi esterne, la collaborazione con la Corale Verdi deve essere incrementata anche con l'utilizzo di spazi limitrofi, come il Teatro del Vicolo, che prossimamente verrà restaurato.

Sono inoltre ad un punto avanzato i contatti per l'uso di ampi spazi nel centro storico vicinissimi a noi. E per rispondere alle necessità di un conservatorio vivo e dinamico e alle diverse esigenze didattiche, la recentissima pubblicazione del DM 338/2022 con ulteriori finanziamenti ministeriali per l'edilizia AFAM potrà rivelarsi una straordinaria risorsa.

Altro punto qualificante è il recente rinnovo della convenzione con il Comune di Parma e con l'Università per l'utilizzo congiunto degli spazi della Casa della Musica.

I lavori all'interno del Conservatorio, volti alla sicurezza e al recupero di spazi, prevedono la ristrutturazione dei seminterrati, lo sbancamento del terrapieno e la creazione di aule aggettanti su Viale Toscanini, l'isolamento acustico delle aule a pianoterra (lato cortile posteriore), il rinnovo degli infissi per una migliore fruizione di tutti le classi. Tutto ciò porterà al recupero di almeno dieci aule attrezzate e insonorizzate. Riorganizzando il magazzino strumenti, fin da subito si potrà riutilizzare spazio e la collocazione di box insonorizzati aumenterà le possibilità di studio. Anche le aule attualmente in ombra rispetto al segnale wi-fi devono essere raggiunte da un servizio ottimale.

Un prezioso capitolo si apre con le rarità del **patrimonio storico, strumentale, archivistico e museale**.

Coltivando la nostra storia, diamo vita al futuro: la prossima inaugurazione del Museo "Riccardo Barilla", il restauro del patrimonio, la tutela e la valorizzazione dell'Archivio storico offrono l'opportunità di dare risalto ad un patrimonio che ci connota e si trova solo qui. La figura di un collaboratore che se ne occupi a tempo pieno è sempre più indispensabile ed è ora possibile grazie all'ampliamento d'organico. Accanto a questo, il responsabile dell'ufficio strumenti deve essere presente, interagire con docenti, studenti e famiglie, agire con tempestività ed efficienza. E a proposito, fondi importanti del nostro bilancio sono da destinare al periodico rinnovo e alla manutenzione del parco strumenti, a beneficio del lavoro di tutti.



È ormai evidente la portata dell'**INTERNAZIONALIZZAZIONE**, che anzitutto attraverso la rete Erasmus+ favorisce incontri di studenti e docenti, di esperienze di vita, di culture, attraverso le mobilità ordinarie di studio, insegnamento e *training*, le *strategic partnership*, i *mobility consortia* e da poco anche le mobilità brevi, strumenti agili per la condivisione di progetti di produzione.

Dobbiamo però guardare oltre e allacciare relazioni con istituzioni extraeuropee di pari grado tramite scambi di docenze e di *visiting professor*, esperienze formative per docenti, studenti e staff, titoli doppi o congiunti, attività ora favorite anche dalla rete GARR/LoLa attiva in Conservatorio. Penso a istituzioni di tutto il mondo, americane e in particolare in Estremo Oriente, da cui provengono tanti nostri studenti: attività di scambio istituzionali consentirebbero una migliore preparazione sia musicale che linguistica e potrebbero preludere a nuovi sbocchi professionali.

Un sentire speciale va al difficile momento storico che stiamo attraversando: confido che anche grazie alla tecnologia potremo tenere vivo il rapporto con la Gnesin Academy di Mosca, con l'obiettivo di continuare a far musica insieme, abbattendo muri e chiusure. E pure l'arrivo di eventuali rifugiati deve trovare le porte aperte e un posto nelle nostre classi.

Oggi come ieri, il Conservatorio porta lontano la sua voce. Dal chiostro, alla città, al mondo.

A tutti voi, cari colleghi incontrati in questi anni, un grazie di cuore.

Un ringraziamento grande anche a tutto il personale tecnico-amministrativo, alla Direttrice di Ragioneria, ai Direttori amministrativi che si sono succeduti negli anni, ai Presidenti Andrea Chiesi e Giuseppe Romanini e al Direttore Riccardo Ceni: insieme a loro in questi anni da vicedirettrice ho collaborato con tutto l'impegno di cui sono stata capace, ho imparato a piene mani e forse ho regalato un sorriso.

A tutti, grazie.

Mariacristina Curti

  
Parma 6 maggio 2022

## Mariacristina Curti – Curriculum vitae

Nata a Reggio Emilia nel 1965, dopo la maturità classica ha conseguito il diploma di Canto presso il Conservatorio di Musica “G.B. Martini” di Bologna e il diploma di Musica vocale da camera presso il Conservatorio di Musica “A. Boito” di Parma; si è perfezionata in seguito con Dorothy Dorow e con Claudio Cavina e Alan Curtis nel campo della musica antica.

La sua attività artistica si è concentrata sul repertorio italiano rinascimentale e barocco, in ensemble e in ruoli da protagonista, esibendosi presso festival e rassegne in Italia e all'estero, tra cui la Sagra Musicale Malatestiana di Rimini, Opera Barga Festival, Ambasciata italiana a Pechino, Museo Teatrale alla Scala e altri, con tournée in Australia e in Svezia dal 2000 al 2007.

Ha pubblicato i seguenti cd:

- *Il Paratajo* di Niccolò Jommelli – intermezzo in due atti, prima ripresa moderna (ruolo di protagonista: Clarissa), Ed. Bongiovanni
- *Opere per voce e chitarra di Mauro Giuliani* – C. Curti soprano, A. Vianello chitarra, Ed. Tactus
- *O miei amanti, villani e villanelle: l'amor scortese* – Chiarivari Ensemble, M.A.P. Editions Milan
- *Il primo libro de madrigali* di Giovan Tommaso Lambertini – Fortuna Ensemble, Ed. Tactus
- *Cigni Capre Galli e Grilli*, musiche di Marchetto Cara e altri compositori del primo Cinquecento italiano – Fortuna Ensemble, Ed. Tactus
- *Le villanelle a tre, a quattro e a cinque voci* di Ghinolfo Dattari – Fortuna Ensemble, Ed. Tactus
- *Clamor mentis* – Canzonette profane e spirituali raccolte da Simone Verovio, Palestrina e i maestri della Scuola Romana – Fortuna Ensemble, Ed. Echo

Nel campo dell'organizzazione culturale è stata Consigliere comunale e Assessore alla Cultura, Scuola e Promozione del Territorio del Comune di Roncofreddo (FC) dal 2013 al 2014.

Nelle vesti di divulgatrice musicale, ha curato la rassegna radiofonica di Radio Danza *All'opera insieme* dedicata all'opera lirica.

In qualità di didatta è stata invitata come relatrice a convegni internazionali, tra cui le conferenze sull'istruzione organizzate dal governo cinese (2016, Pechino; 2017, Harbin), dopo aver tenuto masterclass in numerose università cinesi, tra cui Beijing Normal University, Shenyang Northeastern University, Nanjing Normal University e altre.

Dall'a.a. 2001-02 è docente a tempo indeterminato di Canto presso il Conservatorio di Parma e da allora si dedica con intensità crescente all'attività istituzionale, prestando servizio in vari ruoli:

- Coordinatrice del Dipartimento di Canto e Teatro musicale;
- Tutor per gli studenti;
- Membro del Consiglio accademico per quattro mandati;
- Delegata per le disabilità, i DSA (Disturbi Specifici dell'Apprendimento) e i BSE (Bisogni Educativi Speciali).

È inoltre attualmente iscritta, tramite selezione, all'Albo ANVUR degli Esperti della valutazione iniziale e periodica dei corsi e delle istituzioni AFAM, nel profilo di Esperto di valutazione disciplinare, avendo anche partecipato a commissioni di valutazione.

È vicedirettrice del Conservatorio di Parma dall'a.a. 2016-17 ad oggi.

Parma 6 maggio 2022